

Il trattato di Lodi non produsse subito quei vantaggi che se ne promettevano i popoli ripieni di desiderio della pace. Venezia e Milano avevano negoziato la pace con tanta segretezza, che, ad eccezione di Firenze, nessuna potenza aveva avuto sentore della cosa. Perciò la notizia del trattato concluso ai 9 d'aprile fu una grande sorpresa per tutti, principalmente poi, certo, per Alfonso di Napoli. Egli, che, come il più potente principe d'Italia, si credeva chiamato a imporre e non a ricevere la pace, dovette ora vedere ch'era stato invitato siccome potenza di secondo ordine a una pace conclusa a sua insaputa. Alfonso diede sfogo alla sua indignazione in parole roventi coll'inviato veneto Giovanni Moro e si sforzò — invano però — a distogliere i suoi alleati, i Senesi, dall'aderire alla pace.¹

Indi ai 30 d'agosto Venezia, Milano e Firenze conclusero per 25 anni una lega onde assicurare i loro Stati contro ogni assalto,² ma il re napoletano, profondamente offeso, si rifiutò per quasi un anno di dare il suo consenso alla pace. Seguirono lunghe trattative dominate da timoroso riguardo alla Francia. Fu merito di papa Niccolò V che esse conducessero a felice fine, sebbene da principio egli pure fosse di malumore perchè a Lodi era stato lasciato da parte.³ Alfonso di Napoli confermò la pace il 26 gennaio 1455, riservando però che non venissero inclusi nella pace generale i Genovesi, ai quali re Alfonso non poteva perdonare le antiche offese, e Sigismondo Malatesta, che aveva ingannato il re.⁴ Mediante nuovo trattato il papa, Napoli, Firenze, Venezia e Milano

¹ *Lettere ad am.*: Archivio di Stato in Siena. Cfr. *Id. Breve*, 907 e ROMANIN IV, 225. Il documento però porta la data del 9 aprile. Su fra Simone cfr. M. CAPEL in *Arch. st. Ital.*, 3^a serie, XXVI, 223 ss. e MANCINI, *Valle* 254, n. 3.

² Facci's presso GRANTUS 178. *Arch. st. Ital.*, 4^a serie, III, 184. Cfr. *disponio di Nicodemo a Fr. Sforza, Roma 25 maggio 1454 (Archivio di Stato in Milano, *Cart. per*).

³ Il patto concluso a Venezia in DEMONT III I, 221 ss. La pace di Lodi, come a Firenze (v. *Manzoni, storia e letteratura edit. e note per cura di E. Bizzanti*, Firenze 1849, n. 3, p. 323, fu pubblicata anche a Venezia il 14 aprile 1454. Cfr. *disponio di Leonardo de' Bentivoglioli a Siena, Venezia 18 aprile 1454 (*Consistorio, Lettere ad am.*: Archivio di Stato in Siena).

⁴ Nelle trattative delle potenze italiane con Napoli v. BRUNO 74 ss. e la notizia presso GUSTI, *Lezioni* 36 s. Sul malumore del papa riferiva a Venezia in un *disponio da Siena 21 maggio 1454 Francesco Contarini: «Soltanto per via di intermediari se ha come con summo profitto onestamente se ha intravviato e debito che fatta la pace per i confederati della Cella. Vos ed non sia stato richiesto ad a lega ni ad intermedium alcuno». Cof. *Id.*, VII-MCCXCVI, MARCIANO in Venezia. Cfr. ora ROMANIN 15 ss.

⁵ DEMONT III I, 254 s. ROMANIN IX, 654 s. ROMANIN IV, 226. Sull'adesione dei vari Stati italiani alla pace di Lodi cfr. CIPOLLA 445 s.